

Economia e finanza

I prestiti esteri della Francia ed un raffronto significativo

I prestiti francesi concessi a Paesi stranieri, dal 1919 ad oggi, ammontano a quasi diciassette miliardi di franchi. Pubblichiamo qui l'elenco di tali crediti, secondo la loro successione cronologica. Le cifre sono in milioni di franchi.

Anni Paesi beneficiari Ammontare

1919	Cina	23
1922	Ungheria	64
1923	Cina	100
1923	Bielo	400
1923	Romania	875
1924	Germania	375
1925	Austria	71
1925	Bulgaria	45
1926	Austria	85
1927	Polonia	50
1927	Ungheria	96
1927	Moravia	100
1928	Turchia	670
1928	Romania (rend. 5%)	5
1928	Romania (rend. 4%)	1850
1929	Romania	562
1929	Bulgaria	130
1930	Cile	35
1930	Germania	2315
1930	Ungheria	60
1931	Romania	5175
1931	Jugoslavia (7%)	675
1931	Jugoslavia (B. Tesoro)	250
1931	Gran Bretagna	250
1931	Ungheria	354
1932	Cecoslovacchia	600

Da questa tabella si può constatare come più di una metà di questa somma, cioè quasi nove miliardi e mezzo, sia andata ai paesi della Piccola Intesa. Ma la cifra dei crediti concessi agli Alleati della Francia è in realtà ancora più cospicua, in quanto sono da aggiungere altri due prestiti importanti, cioè quello della Banca dell'Economia Nazionale di Varsavia, al 7 per cento, per un ammontare di 25 milioni di franchi, ed un altro prestito al 6 per cento, emesso l'anno scorso dalla Compagnia delle Ferrovie franco-polacche. In totale, dunque, i prestiti francesi ai Paesi danubiani — esclusa l'Austria — superano i dieci miliardi di lire, su diciassette che formano l'ammontare complessivo, anche a tener conto di un altro prestito di 300 milioni di franchi concesso alla Banca Centrale delle Cassa Rurale di Credito della Finlandia.

Questo elenco comprende naturalmente solo i crediti del dopo-guerra, i quali vengono considerati come reale e possibili di rimborso. Calcolando anche quelli di ante-guerra la cifra salirebbe ad altezze astronomiche ma essa avrebbe un significato solo apparente, perché molti di quei prestiti sono considerati perduti. Il totale delle perdite subite dal risparmio francese negli ultimi venti anni ammonta a cento miliardi di franchi oro. I prestiti alla Russia Zarista sono stati di dieci miliardi di franchi.

In questi ultimi tempi molti giornali francesi ricordano queste somme per mostrare la generosità della Francia. In realtà si tratta solo di «affari» più o meno buoni, che il risparmio francese ha fatto nella quale il denaro non è mai stato buttato via del tutto. I dieci miliardi prestati alla Russia Zarista servirono infatti ad armare l'esercito ed a costruire le ferrovie polacche, senza di che la battaglia della Marna o non sarebbe avvenuta od avrebbe avuto esito tutto diverso.

A questo cifre è interessante contrapporre, quale utile raffronto, quelle dei prestiti americani, alla sola Germania: 3 miliardi di dollari, cioè al cambio di oggi, 75 miliardi di franchi. I crediti accordati nel dopoguerra dagli Stati Uniti alla Germania ammontano cioè a più del quadruplo di tutti i crediti esteri complessivi della Francia.

E' una constatazione che si presta a molte riflessioni.

Il traffico delle merci ferroviarie

Roma, 4 sera. Intorno all'andamento del traffico delle merci sulle Ferrovie dello Stato, quale si avvige direttamente per il pubblico, all'infuori del traffico per i bisogni dell'Amministrazione ferroviaria, l'«Agenzia Volta» da oggi questa notizie.

Il quantitativo di carri impiegati per il carico nel febbraio 1932 è stato di 362.441. Nello stesso mese dell'anno avanti era stato di 385.793. Si è dunque avuta, fra il febbraio 1931 e il febbraio 1932, una diminuzione di 367 mila tonnellate, il che corrisponde all'11,24%.

L'«Agenzia Volta» informa che nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario, il quantitativo di carri impiegati per il carico è stato nel 1931-32 di 3.395.665, mentre era stato nel 1930-31 di 3.817.300, essendosi così verificata una diminuzione da un esercizio all'altro, e per il periodo luglio-febbraio, di 421.635 carri, ossia in ragione del 11,05%.

Le tonnellate di merci accettate per il trasporto nel febbraio 1932 sono state 2.897.000. Nello stesso mese dell'anno avanti erano state 3.264.000. Si è dunque avuta, fra il febbraio 1931 e il febbraio 1932 una diminuzione di 367 mila tonnellate, il che corrisponde all'11,24%.

L'«Agenzia Volta» informa che, nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario lo tonnellato di merci accettate per il trasporto sono state, nel 1931-32 28.328.000, mentre erano state, nel 1930-31, 33.685.000, essendosi così verificata una diminuzione da un esercizio all'altro e per il periodo luglio-febbraio, di 5.370.000 tonn., ossia in ragione del 15,94%.

Ecco poi le notizie relative alla posizione del movimento ferroviario ai porti.

Nel febbraio 1932 il quantitativo dei carri impiegati per il carico è stato di 57.160 e le tonnellate di merci accettate per il trasporto sono state 801.000. Nello stesso mese dell'anno avanti, i carri erano stati di 57.441 e le tonnellate erano state 817.000.

Si è dunque avuto, dal febbraio 1931 al febbraio 1932, lo spostamento di 281 carri in meno, il che equivale al 0,49% e di 16.000 tonn. in meno pari all'1,09% per cento.

Nel primo otto mesi dell'esercizio finanziario, il quantitativo di carri impiegati per il carico è stato di 510.876 nel 1931-32, ed era stato di 550.619 nel 1930-31, con una diminuzione dunque di 39.740, ossia del 7,22% e le tonnellate di merci accettate per il trasporto sono state 7.180.000 nel 1931-32, ed erano state 7.834.000 nel 1930-31, con una diminuzione dunque di 654.000, ossia dell'8,35%.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 4. — Il mercato ha assunto una fisionomia migliore. Le offerte si sono fatte più scarse in modo che l'assorbimento è stato più facile e verso fine riunione le domande hanno finalmente prevalso, appartenendo ai prezzi di tutti i valori della benefica correzione. Più di tutti hanno progredito le Meridionali e nell'ordine Mittelel., C. P. E., Fiat, Viscosa, E. A. I., Terni, S. Am., Amiat. e Montecatini.

Valore nom. TITOLI Qualificazioni precedente odierna

100	Rend. 3,50% c.	71,80	71,90
100	id. f. c.	72,05	72,05
100	Consol. 5% c.	82,10	83,30
100	Id. f. c.	82,15	82,35
500	Torino 6% c.	487,25	487,25
500	S. Paolo 3,50%	476,50	476
100	Vittorina 3%	—	—
500	Venezia 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3%	279	275,50
100	B.T. Nov. 1932	100	100
100	B.T. Nov. 1940	99,90	99,85
100	Prest. N. 5%	—	—
100	Prest. N. 4,50	—	—
1000	B.c. d'Italia	1338	1332
500	Banca Comin	1032,50	1032,50
500	Crediti Ital.	670,50	670,50
500	Banco Roma	105	105
500	C. Mobiliare	599	598
350	Mediterraneo	275	280
350	Meridionali	460	490
80	Cosulich	20	19
200	Navigaz. A. I.	35	54
25	Lloyd Sab.	64	64
100	Ital. Lanzo	178	174
100	Italiana Gas	105,5/8	11
50	Stige	51,50	52,50
250	Elettr. A. I.	64	67
120	Sip	36	38 1/8
100	Terni	153	150,50
100	P. C. E.	45	50,7/8
500	Savigliano	528	529
250	Nebiolo	90	91
200	Bauchiero	183	183
100	Tedeschi	40	40,25
200	Fiat	110,50	113,7/8
100	Montecatini	35	33
100	Oilmont	84	85,50
25	Schiaparelli	172	170
100	Mira Lanza	9,25	9
250	Montepoli	160	155
500	Acqua Potab.	295	295
200	Florio	29,75	28,75
200	Viscosa nuova	118	121,50
20	Valli Lazio	22	22,25
150	W. Martiny	—	—
250	Lana Borg.	—	—
200	Beni Stabili n.	190	190
70	Tensi	—	—
100	Cartiera Ital.	88	88
500	Cart. Burgo	280	280,50
100	Pittaluga	13,50	13
200	Fornaci	250	249
Cambi: Parigi 76,55; Svizzera 377,60; Londra 71,10; New York 19,37.			

MILANO, 4. — Inserito e molto oscillante nei primi mesi, il mercato è andato gradatamente migliorando per chiudere ferma. Nei titoli di Stato notevole la ripresa del Consol. 6% da 82,15 a 82,40 per fine novembre messe; e nei diversi compatti pure leggermente beneficiate le Meridionali da 470 a 470, 497, 496; Banca d'Italia a 1320, 1322, 1324; Rubattino da 141 a 149; Fiat da 110 a 115, 113, 150; Pirelli Italiana fra 82,5 e 83,01; Eridania da 247 a 249, 250, 249; Raffineria L. A. L. a 390; Stampati da 443 a 457, 452; Cascami da 288 a 304, 303; Adriatica da 99 a 103 e Sip a 37,50, 39, 38, 38, 36. Leggermente proseguiti anche Edison, Vizzola, Linti, Sulz, Cementi e Distillerie. Senza variazioni il mercato dei cambi. Domani 5 corrente Borsa chiusa.

Rend. 3,50% 72; Consol. 5% 82,35; Banca Italia 1322; H. Comm. 1031; B. Roma 104,60; Cred. Ital. 670; Cred. Maritt. 500; Elettro. Finanz. 8; Cons. Mob. 597; Mediterraneo 266; Meridionali 496; Veneti Costretti 197; Terni 15; Cosulich 18; Rubattino 149; Libero. T. 15; Consol. 15; Un. Manif. 240; Lavori 169; Futter 51; Val. Olona 78; De Angeli 492; Cantoni Costa 254; Liniti Can. Nan. 114; Rosari Varsi 269; Botondi 180; Tos 29; Coton. Merid. 15; Un. Manif. 240; Lam. Gavardo 580; Rossi 2050; Targetti 42; Casman Seta 303; Bernacconi 42; Vissone 120,75; Pachetti 13; Ansaldi 19,60; Iva 86; Metali Ital. 128; Amiat. 35; Montecatini 85,25; Dalmirio 100; Brez. 23; Bianchi 22; Isotta Fraschini 14,25; Fiat 111; Miani Silvestri 7,50; Reggiane 18; Adriatica Elett. 103; Bricsoli 125; Ciel. 127; Diana 198; Brescia 131,25; Valdarno 115; Alta Italia E. A. 69; Spolliana 215; Tresso d'Adda 254; Adamello 73,50; Ses 34,26; Edison 365,30; Id. Post. 121,75; Fondiaria Breg. 7,4; 17; For. di Rustici 6,75; Beni Stabili 81; Sturni 21,50; Baroni 15; Gr. Alb. Venezia 23; Italo Mir 146; Pirelli Ital. 521; Kinascasse 10; Pirelli O. 146; Brasital 100; Dell'Acqua 23; Fond. 40; Venet. 5,50%; 83,20; Cred. Fond. 5,5% 457, 5,5% 490,50; Cons. M. dann. terr. 4,5; 387, 5,50%; 442; Cons. Cred. Miglior. 6,5% 475; B. T. N. 5%; 92,90; 99,90; 1940, 98,09,75; Obblig. 5,50%; Banca Naz. Lavoro 423,60; Cambi: Parigi 76,55; Zurigo 377,60; Londra 71,10; Amsterdam 792; Madrid 158; Bruxelles 275; Berlino 465; Praga 58; Bucarest 11,60; New York chequè 19,37.

GENOVA, 4. — In buon contegno i Consolidati con discreta miglioria nei prezzi. Mercato sciaroso pure con intonazione generale ferma. Ripresa, specialmente nei titoli più colpiti dal ribasso nelle ultime riunioni. Così, tra i violenti ribassi di fine novembre, Banca d'Italia, Mited, Rubattino, Sestri, Vizzola, Fiat, Terni e Sacrif. Cambi inviarono. Solo più sostenuti francesi svizzero e peseta.

Borsa di Torino

TRIESTE, 4. — Rend. 3,50%; Consol. 5%; Consol. 5%; 82,20; Venezia 3,50%; 83,30; Adria 30; Consol. 15; Libera. Naz. Lavori 428; Cambi: Parigi 76,05; Londra 71,10; Zurigo 376,90; New York 19,37.